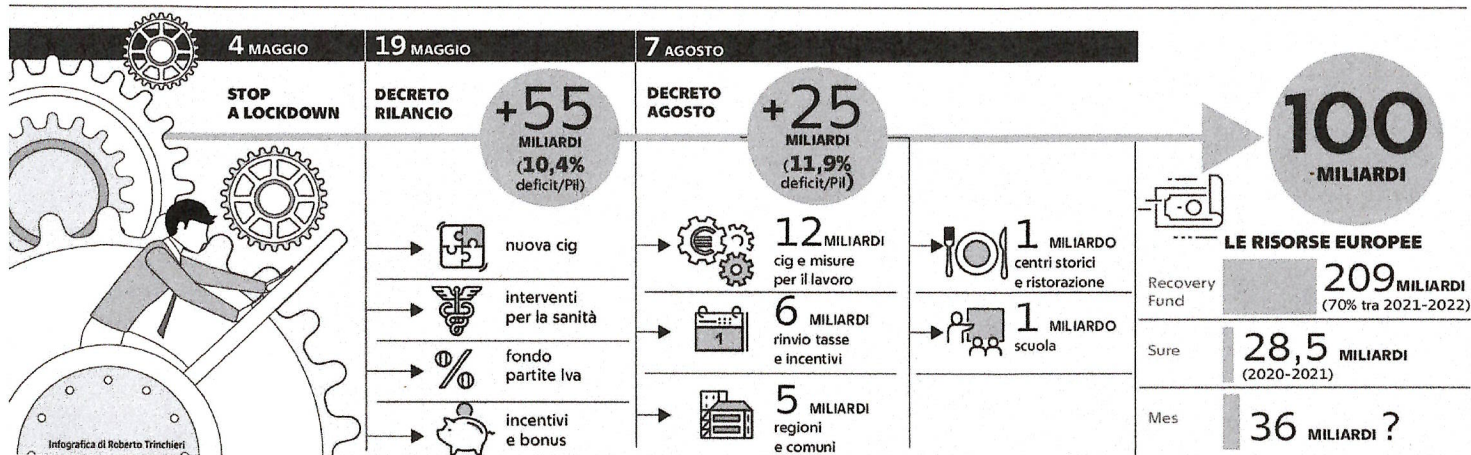




IL RETROSCENA

Il governo punta tutto sugli aiuti a fondo perduto per frenare il debito

di Claudio Tito

ROMA - C'è uno spettro che si aggira tra le stanze del governo e in particolare del ministero del Tesoro. Ha un nome, seguito da tanti numeri: debito pubblico. Perché secondo i calcoli fatti dall'esecutivo, quella voce nei nostri conti rischia una vera e propria esplosione. Non solo, come previsto, quest'anno. Ma anche il prossimo.

In uno studio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, ad esempio, si avverte che senza correttivi il rapporto debito/Pil nel 2021 arriverà al 160%. E se l'Italia chiedesse la quota di prestiti che le spetta nell'ambito del Recovery Fund, quella percentuale salirebbe ulteriormente fino a 168%. Un incubo. Non tanto rispetto all'Ue che ha sospeso il Patto di stabilità, ma rispetto ai mercati e agli interessi sui nostri titoli di Stato.

Proprio per questo all'Economia stanno approntando in vista della presentazione nell'ultima settimana di settembre della Nadef (la Nota di aggiornamento al Def) una batteria di contromisure. Volta a far calare il debito. E implicitamente a porre le premesse per chiedere nel 2021 il Mes (l'altro fondo per i prestiti riservati alla Sanità) che divide in maniera verticale la maggioranza: il Pd per il sì, l'M5S per il no.

L'arma principale per contenere il debito e attivare il discorso Meccanismo di Stabilità risiede proprio tra le regole dello stesso Recovery Fund. L'accordo europeo infatti stabilisce che nel biennio 2021-2022 Roma potrà impegnare circa 180 miliardi di stanziamenti comunitari. Di questi, però, 63 miliardi sono "Grants", ossia finanziamenti a fondo perduto. Proprio questi costituiscono lo stratagemma segreto del governo. Perché hanno una caratteristica unica: partono da Bruxelles e arrivano direttamente nella Tesoreria di Via XX Settembre. Non sono una voce da iscrivere a Bilancio. Sostanzialmente non formano debito e non creano deficit. Si possono spendere senza alcuna conseguenza sui conti pubblici. Il ministro Gualtieri sta allora studiando la possibilità - d'intesa con la Commissione europea - di fare ricorso nel prossimo biennio soprattutto a questo tipo di fondi. Gli altri, i "Loans", ossia i prestiti - sebbene con un tasso di interesse piuttosto basso - diventerebbero il bacino cui attingere successivamente proprio perché, al contrario dei "Grants", creano debito e deficit.

Un primo effetto di questa mossa, dunque, si dovrebbe già vedere nel-

Al governo
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri assieme a Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la Coesione territoriale alla presentazione di Taranto capitale del New Green Deal

Per le prossime due leggi di Bilancio vuole usare i "Grants" europei, che non vanno rimborsati, e ridurre così il debito/Pil al 150%

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Via VIII Febbraio n. 2 (PD)
Tel. 049/8273225-3236-3307

AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA GARA
Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per 24 mesi per la fornitura di reagenti chimici e biologici alle Strutture dell'Università degli Studi di Padova in 47 lotti. Responsabile Unico del Procedimento: dott. Mirco Maccaroni. La documentazione di gara è stata rettificata, la versione aggiornata dei documenti è disponibile sul sito internet di questo Ateneo: <https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=394:10>
Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è prorogato al 5/10/2020, ore 14:00.
Padova, 3/09/2020
Il Dirigente dell'Area Patrimonio Approvvigionamenti e Logistica
Avv. Nicola De Conti

RFI
DIREZIONE ACQUISTI
ESITO DI GARA
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Aperta n. DAC-0157/2019 relativa alla fornitura di "rilevatori di tensione per linee di trazione elettrica a 3 kV cc" - lotto n.1 e n.2
Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n.2020, S.177-128135 dell'11.09.2020 è visibile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti - Forniture
Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento: Alessio Sammartino

Rai
Radiotelevisione Italiana Spa
Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Oggetto: procedura aperta per l'affidamento, in due lotti, di un Accordo Quadro per la fornitura di Sistemi di supporto telescopici per riprese televisive.
Gara n. 7867153
Tipo di procedura: aperta
Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo.
Importo totale dell'appalto:
Euro 861.800, I.V.A. esclusa.
Condizioni di partecipazione:
Specificate nel Bando.
Le offerte devono essere presentate entro il 02/10/2020 Ora: 12:00.
Il Bando è stato trasmesso alla G.U.U.E. il 03/09/2020.
La documentazione di gara è disponibile sul profilo committente www.portaleacquisti.rai.it
La Direzione Acquisti

AZIENDA SANITARIA LOCALE BAT
BANDO DI GARA n. 7856993
Procedura aperta ex art. 60 d.lgs. 50/2016 finalizzata alla conclusione di un accordo con più operatori economici ex Art. 54 d.lgs. 50/2016 per la fornitura quadriennale in somministrazione di dispositivi medici di angiografia interventistica.
L'appalto è suddiviso in 155 lotti. Importo complessivo annuo dell'appalto è pari a € 30.008.400,00 al netto di Iva e di altre imposte e contributi di legge.
Durata dell'appalto: la fornitura avrà durata di 48 mesi.
La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: www.empiuliat.it e sul sito www.aslbat.it nonché sul sito www.sanita.ruglia.it/veb/battea-andra-trans/
Termine ultimo per l'invio delle offerte telematiche: ore 09:00 del giorno 12/10/2020, tramite il Portale EmPIULIA raggiungibile attraverso il sito www.empiuliat.it
Data spedizione del bando di gara alla GUUE: 01/09/2020.
Il direttore area patrimonio
dott. Giuseppe Nuzzofese

la Nadef. L'obiettivo è quello di ridurre il rapporto debito/Pil a quota 150% il prossimo anno e intorno al 140 nel 2022. Perché quel che conta in questi casi è il segnale trasmesso ai mercati attraverso una tendenza chiara. Dimostrare che la montagna di obbligazioni pubbliche è sostenibile. Discorso analogo per il deficit. Quest'anno il rapporto con il Pil arriverà vicino al 10%. Le misure per affrontare il Covid, del resto, hanno avuto un peso eccezionale. L'idea è di tagliarlo della metà nella speranza che la crescita dell'economia si attesti intorno al 5% (quest'anno al momento dovrebbe toccare il record negativo di meno 9).

Dal 2023, poi, il pacchetto del Recovery Fund si concentrerebbe sui prestiti ma con l'idea che nel frattempo i conti italiani siano stati rimessi in ordine. E con il retrospensiero che nella prima parte di quell'anno si terranno le elezioni e il contesto quindi sarà inevitabilmente del tutto diverso. Ma soprattutto con il convincimento che solo così il governo si troverà nelle condizioni a gennaio prossimo di chiedere a Bruxelles l'attivazione del discorso Mes. Il fondo Salva-Stati può mettere a disposizione dell'Italia 36 miliardi per la Sanità. Anche questi sono prestiti e da soli sono in grado di aumentare di almeno due punti percentuali il rapporto debito/Pil. Solo tenendo basso il debito, allora, si possono utilizzare quelle risorse senza troppe conseguenze sui conti dello Stato.

Una scelta del genere si rifletterà anche sulla prossima legge di Bilancio. Che avrà un importo complessivo non elevato (le prime stime stanno al di sotto dei 40 miliardi) ma con risorse effettive molto più sostanziose. Una manovra che dopo molti anni non avrà più la tagliola dell'aumento dell'Iva e che potrebbe avere un iniziale intervento sulle aliquote Irpef (allo studio c'è la riduzione dei primi due scaglioni).

La vera partita dei soldi europei si giocherà comunque a gennaio. A metà ottobre dovrà essere presentata una bozza del Recovery insieme alla legge di Bilancio. Ma le schede progettuali vanno depositate tra l'inizio del 2021 e aprile dello stesso anno. E quando verranno presentati quei progetti, dopo l'esame della Commissione Ue, scatterà l'anticipo dei fondi del 10 per cento. Sostanzialmente tra aprile e maggio entreranno 6 miliardi a fondo perduto, altri 20-30 miliardi saranno consegnati nei mesi successivi del 2021 e altrettanti nel 2022. Basteranno ad esaudire tutte le richieste?

DIPRODUZIONE RISERVATA